



# La Settim@na

N° 443 / 23 Anno Liturgico A

## CALENDARIO DELLA SETTIMANA

17 SETTEMBRE	XXIV DOMENICA DEL T.ORDINARIO
IV sett. del salterio - P	Sir 27,33-28,9 Sal 102 Rm 14,7-9 Mt 18,21-35
ore 8.30	S. Messa – Quattro Castella † def Umberto Benassi e Marina Beltrami, † def Silvio e Rosa Menozzi; † def Lina, Lella e Gina
ore 11.15	<b>NB le messe di Roncolo (ore 10.00) e Quattro Castella (ore 11.15) sono sospese</b> S. Messa di commiato di Don Andrea all' Unità Pastorale – Montecavolo
18 SETTEMBRE	LUNEDI' <i>S. Giuseppe da Copertino</i>
	1Tm 2,1-8; Sal 27; Lc 7,1-10
19 SETTEMBRE	MARTEDI <i>S. Gennaro</i>
ore 19.00	1Tm 3,1-13; Sal 100; Lc 7,11-17 S. Messa – Quattro Castella † def Pietro Bizzarri; † def Lina Vacondio; † def Adriana
20 SETTEMBRE	MERCOLEDI' <i>Ss Andrea Kim, Paolo Chong c.</i>
	1Tm 3,14-16 Sal 110 Lc 7,31-35
21 SETTEMBRE	GIOVEDI' <i>S. Matteo Ap .Ev.</i>
ore 19,00	Ef 4,1-7.11-13 Sal 18 Mt 9,9-13 S. Messa – Montecavolo
22 SETTEMBRE	VENERDI' <i>S. Maurizio</i>
	1Tm 6,2c-12; Sal 48; Lc 8,1-3 Messa sospesa
23 SETTEMBRE	SABATO <i>S. Pio da Pietralcina</i>
ore 19.00	1Tm 6,13-16; Sal 99; Lc 8,4-15 S. Messa prefestiva – Montecavolo
24 SETTEMBRE	XXV DOMENICA DEL T. ORDINARIO
I sett. del salterio	Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20c-24.27a; Mt 20,1-16
ore 8.00	S. Messa – Montecavolo
ore 10,00	S. Messa - Salvarano
ore 17.30	<b>NB Le messe di Roncolo (ore 10.00) e Quattro Castella (ore 11.15) sono sospese</b> <b>Ingresso del nuovo parroco, Don Sergio Pellati</b> , accompagnato dal Vescovo Giacomo – Chiesa di Quattro Castella



+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”.

(continua)

(segue dalla prima pagina)

Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello»

*Parola del Signore*

### **Programma per tutta l'Unità Pastorale**

**Domenica 17 settembre 2023**

ore 11:15 *Chiesa Parrocchiale di Montecavolo  
in occasione della Sagra Parrocchiale*

**S. Messa celebrata da**

**DON ANDREA CONTRASTI**

*A seguire saluto e festa delle comunità  
presso i locali parrocchiali*

**Venerdì 22 settembre 2023**

ore 20:30 *Chiesa Parrocchiale di Quattro Castella*

**Veglia di preghiera e ringraziamento per l'ingresso  
di Don Sergio**

**Domenica 24 settembre 2023**

ore 17:30 *Chiesa Parrocchiale di Quattro Castella*

**Santa Messa di ingresso di**

**DON SERGIO PELLATI**

**alla presenza dell'Arcivescovo**

**Mons. Giacomo Morandi**

*A seguire saluto e festa delle comunità  
presso l'area parrocchiale*

### **COMMENTO AL VANGELO**

«Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette". La richiesta di Pietro ma soprattutto la risposta di Gesù sono rimaste famose in tutto l'immaginario collettivo. Eppure il problema del perdono rimane un problema irrisolto. Non basta infatti sapere che Gesù ci dice che dobbiamo perdonare all'infinito, il vero problema è la sensazione che abbiamo di non avere in mano noi le redini vere del perdono. Infatti ci sono delle situazioni che noi vorremmo perdonare, ma il dolore, la rabbia che ci portiamo dentro sembrano più forti della nostra stessa volontà e del nostro stesso proposito. Ma è proprio qui che forse dovremmo fermarci un istante e sostare. Perdonare significa smettere di provare dolore e sofferenza per il male ricevuto? Ciò che riguarda i nostri sentimenti non riguarda più la nostra volontà. Non possiamo comandare a noi stessi di sentire o non sentire qualcosa. La rabbia, come il rancore, o l'amore e la gioia, non sono cose che proviamo a comando. Sono cose che ci capitano senza che noi possiamo fare molto. La nostra volontà però può decidere che cosa farne di quella rabbia, di quel dolore, o di quell'amore e di quella gioia. Cioè la nostra volontà può decidere cosa fare di ciò che sentiamo e che molto spesso non abbiamo deciso noi. Perdonare allora significa non lasciare decidere la rabbia e la sofferenza al posto nostro. È opporre resistenza a ciò che essi suggeriscono. Perdonare è disobbedire al dolore che ci chiede vendetta. Bisogna ragionare come un bambino piccolo che piange perché qualcuno l'ha spinto, ciò che lo calma è essere preso in braccio dalla madre, ed è proprio a quella madre che racconta l'accaduto e chiede giustizia. Noi saremo capaci di perdono solo se ci lasceremo prendere in braccio dall'amore di Dio, se chiederemo a Lui la miglior giustizia che lungi dall'essere vendetta (cioè reazione), ma occasione di crescita per tutti i coinvolti. (Don Luigi Maria Epicoco)

### **IL SILENZIO DOPO LA COMUNIONE**



Il silenzio dopo la comunione, favorisce il raccoglimento della mente e del cuore, avviando una vera interiorizzazione del gesto compiuto e delle realtà soprannaturali che esso comporta. Nello spazio di uno/due minuti, siamo chiamati a immergerci in un dialogo tutto interiore con il Signore, che è venuto ad abitare la nostra casa, per gustare la sua bontà e assimilarci a lui nella carità.

Possiamo allora ripetere mentalmente qualche versetto di un salmo che conosciamo, le parole di una preghiera che ci è cara, le strofe di un canto liturgico che abbiamo in memoria, ma possiamo anche semplicemente fissare lo sguardo interiore su Gesù per adorarlo con la ripetizione di brevi frasi, magari prese dalla Scrittura.

È anche un tempo favorevole a formulare nel cuore il proposito di accostarsi al sacramento della penitenza e di ridare un ordine alla propria vita per ritrovare la gioia di una piena comunione con il Signore e con la Chiesa. È infine il momento in cui affidare a Gesù tutti coloro che portiamo nel cuore